

Lezioni Di Chitarra Blues Solista

La prima opera italiana che, a 60 anni esatti dalla nascita, celebra la storia della musica che ha cambiato il nostro mondo. Dalle radici folk e blues all'avvento di Elvis, dalla Swinging London di Beatles e Rolling Stones alla San Francisco psichedelica, dalla rivoluzione punk al "fragore del metallo" sino al nichilismo grunge e ai suoni del nuovo Millennio. Il rock è un'arte straordinaria, una delle più rilevanti e influenti del secolo scorso. Ma anche una delle forme d'espressione più rivoluzionarie mai concepite dagli esseri umani. Perché il rock non è stato soltanto ritmo e melodia: nuove mode, stili di vita innovativi, filosofie di pensiero alternative, arti, culture e controculture sono state influenzate o addirittura generate da questa formidabile miscela sonora. Una blend acustica nata a metà del '900 dall'incrocio tra la cultura nordamericana bianca e quella afroamericana, fenomenale mix di folk e blues che ancora oggi è in grado di affascinare il mondo intero. Come le sue "radici" sono lì a testimoniare, il rock è una forma d'arte popolare. E, come tale, deve essere analizzato tenendo così conto del tempo, del luogo e del contesto socio-culturale da cui è emerso. Ecco perché quest'opera, la prima in Italia come unicità e completezza, traccia un percorso per "momenti", "scene" e "fenomeni" piuttosto che concentrarsi sulle bio-discografie (per altro presenti) dei protagonisti o seguire un percorso strettamente cronologico.

Questo saggio analitico è strutturato intorno alle opere orchestrali prodotte e realizzate da Frank Zappa nell'arco della sua carriera. Nel testo si analizza la produzione discografica zappiana attraverso l'approfondimento dei termini, della produzione e della realizzazione sia delle composizioni orchestrali sia di quelle di matrice elettronica, focalizzando la continuità concettuale che lega tutta l'opera artistica del compianto artista americano. Nei vari capitoli del testo si ripercorre l'evoluzione musicale del compositore, partendo dalle prime esperienze giovanili e proseguendo attraverso l'analisi musicale e testuale dei dischi realizzati con la prima formazione dei Mothers of Invention sino a hot rats, burnt weenie sandwich, weasels ripped my flesh e 200 motels. Si passa di seguito alla trattazione analitica delle produzioni prettamente orchestrali e di quelle realizzate al Synclavier: da orchestral favorites a tutte le composizioni eseguite dalla London Symphony Orchestra sino alla collaborazione con Pierre Boulez. Dopo l'esauritiva trattazione dell'opera the yellow shark, i capitoli finali del saggio sono riservati all'analisi tecnica dei dischi più rilevanti sotto l'aspetto orchestrale ed elettronico pubblicati dallo Zappa Family Trust negli ultimi venti anni, per finire con una disamina dei concerti, degli eventi e dei progetti più importanti effettuati in Italia in memoria del compositore dalla fine degli anni Novanta a oggi.

Ciao, in questo e-book troverai qualcuno dei più grandi chitarristi della nostra era, ma anche tutte le diversità degli stili musicali che hanno dato alla chitarra il suo prestigio: la grande virtuosità di interpreti classici (come Andrés Segovia e John Williams) o la potenza creatrice di grandi artisti del rock (come Jimi Hendrix e Eddie Van Halen) o, ancora, la fluidità innovatrice di maestri del jazz (come Charlie Christian, John McLaughlin e Pat Metheny). Troverai anche i pionieri del rock, della musica country, del blues o della world music che hanno fatto la leggenda di questo strumento. Infatti dalla chitarra classica ai virtuosi del rock elettrico, passando per il jazz o il flamenco, la chitarra è senza dubbio divenuta lo strumento più popolare del nostro paesaggio sonoro. Presentando la biografia di ogni artista, con i suoi punti caratteristici e le curiosità legate ai vari chitarristi (quindi NON troverai la classica biografia che d'altronde, trovi abbondantemente in giro su internet: ad esempio di alcuni trovi solo qualche riga ma con aneddoti e informazioni curiose e interessanti), questo e-book racconta la storia di questi chitarristi d'eccezione o meno, la cui creatività, in ogni caso, ha contribuito a fare la musica di oggi. Pertanto questo è un e-book indispensabile a tutti gli amanti (e non solo) della chitarra, classica, folk o elettrica che sia. Attraverso i chitarristi, poi, si parlerà anche delle chitarre che li hanno accompagnati. Per ovvie ragioni, non sono trattati TUTTI i chitarristi, quindi potresti sicuramente trovare delle mancanze :-), ma penso tu possa capire che non è possibile parlare di tutti i chitarristi famosi. Non mi resta che augurarti una buona e piacevole lettura! Barbara Polacchi

In questo ebook trovi: INTRODUZIONE ALLMAN DUANE (1946 – 1971) ALMEIDA LAURINDO (1917 – 1995) ATKINS CHET (1924 – 2001) BECK JEFF (1944) BENSON GEORGE (1943) BERRY CHUCK (1926) BREEM JULIAN (1933) BROONZY BIG BILL (1893 – 1958) BROZMAN BOB (1954 – 2013) BRYANT JIMMY (1925 – 1980) BUCK PETER (1956) BURRELL KENNY (1931) BURTON JAMES (1939) BYRD CHARLIE (1925 – 1999) CARLTON LARRY (1948) CARTER MAYBELLE (1909 – 1978) CHRISTIAN CHARLIE (1916 – 1942) CLAPTON ERIC (1945) COBAIN KURT (1967 – 1994) COCHRAN EDDIE (1938 – 1960) COODER RY (1947) CRAY ROBERT (1953) CROPPER STEVE (1941) DADI MARCEL (1951 – 1996) DARRELL DIMEBAG (1966 – 2004) DAVIS GARY (1896 – 1972) DE LUCÍA PACO (1947 – 2014) DOUGLAS JERRY (1956) EDDY DUANE (1938) ELLIS HERB (1921 – 2010) FALOW TAL (1921 – 1998) FLATT LESTER (1914 – 1979) FRUSCIANTE JOHN (1970) GALLAGHER RORY (1948 – 1995) GARCIA JERRY (1942 – 1995) GILMOUR DAVID (1946) GREEN FREDDIE (1911 – 1987) GREEN PETER (1946) GUY BUDDY (1936) HALL JIM (1930 – 2013) HARRISON GEORGE (1943 – 2001) HAVENS RICHIE (1941 – 2013) HENDRIX JIMI (1942 – 1970) HETFIELD JAMES (1963) HOLDSWORTH ALLAN (1946 – 2017) HOLLY BUDDY (1936 – 1959) HOOPII SOL (1902 – 1953) IOMMI TONY (1948) JAMES ELMORE (1918 – 1963) JANSCH BERT (1943 – 2011) JOHNSON LONNIE (1949) KAPRANOS ALEX (1972) KING ALBERT (1923 – 1992) KING B.B. (1925 – 2015) KING FREDDIE (1934 – 1976) KNOPFLER MARK (1949) KOTTKE LEO (1945) LANG EDDIE (1902 – 1933) LEE ALVIN (1944 – 2013) LENNON JOHN (1940 – 1980) LES PAUL (1915 – 2009) MAKIADI FRANCO L. (1938 – 1989) MANZANERA PHIL (1951) MAPHIS JOE (1921 – 1986) MARR JOHNNY (1963) MARVIN HANK (1941) MAY BRIAN (1947) MCGUINN ROGER (1942) MCLAUGHLIN JOHN (1942) MCTELL BLIND WILIE (1901 – 1959) METHENY PAT (1954) MONTGOMERY WES (1923 – 1968) MONTROYA RAMON (1880 – 1949) MOORE SCOTTY (1931 – 2016) PAGE JIMMY (1944) PASS JOE (1929 – 1994) PERKINS CARL (1932 – 1998) POWELL BADEN (1937 – 2000) RAITT BONNIE (1949)

RANGLIN ERNEST (1932) REINHARDT DJANGO (1910 – 1953) RENBOURN JOHN (1944 – 2015) RHOADS RANDY (1956 – 1982) RICHARDS KEITH (1943) ROSAS CESAR (1954) SANTANA CARLOS (1947) SATRIANI JOE (1956) SCOFIELD JOHN (1951) SEGOVIA ANDRÉS (1893 – 1987) SETZER BRIAN (1959) SMITH JOHNNY (1922 – 2013) SPRINGSTEEN BRUCE (1949) STRUMMER JOE (1952 – 2002) SUMMERS ANDY (1942) TAYLOR MARTIN (1956) TAYLOR MICK (1949) THE EDGE (DAVE EVANS) (1961) TOURÉ ALI FARKA (1939 – 2006) TOWNSHEND PETE (1945) TRAVIS MERLE (1917 – 1983) VAI STEVE (1960) VAN EPS GEORGE (1913 – 1998) VAN HALEN EDDIE (1955) VAUGHAN STEVIE RAY (1954 – 1990) VERLAINE TOM (1949) WALKER T-BONE (1910 – 1975) WATERS MUDDY (1915 – 1983) WILLIAMS JOHN (1941) WILSON CARL (1946 – 1998) WINTER JOHNNY (1944 – 2014) YORKE THOM (1968) YOUNG ANGUS (1955) YOUNG NEIL (1945) ZAPPA FRANK (1940 – 1993) CHI È BARBARA POLACCHI? LA COLLANA "INOVEURO"

Un viaggio attraverso la musica più elettrica degli ultimi cinquant'anni. L'hard rock non è semplicemente un genere musicale, è un'emozione intensa, avvolgente, che se vi entra in circolo finisce col diventare la colonna sonora delle vostre azioni e dei vostri pensieri, e non potete più farne a meno. Per conoscerne la storia, per dare nomi e volti ai suoi protagonisti bisogna semplicemente amarla, sentirla scorrere prepotentemente dentro di noi. Se non provate istintivamente queste sensazioni e tutto inutile, andate a leggere altro. Hard Rock Emotions non è un'enciclopedia, preparatevi a scoprire qualcosa di eccitante, un romanzo elettrico che vi racconterà la storia del rock più duro, più emozionante, più autentico. A trent'anni dalla pubblicazione del suo "Hard Rock Story" (Gammalibri 1986) Silvio Ricci amplia e matura la sua visione della storia dell'hard rock dalle origini ai giorni nostri.

Oggi nel Vietnam, sia Sud che Nord, si va per turismo, per i paesaggi esotici o anche per un tuffo nella storia. Cinquanta anni fa si andava per la guerra, come soldati o come reporter. Le Stars erano una band femminile, e nel Vietnam (del Sud) invece ci sono andate per sbaglio, ma l'esperienza che hanno vissuto e che le accompagnerà per tutta la vita non la cambierebbero con nessun'altra al mondo; l'organista, Daniela Santerini, ha ripreso in mano il suo diario dopo dieci anni e - come un figlio - l'ha aiutato a crescere e non l'ha più abbandonato. Oggi l'originale è depositato all'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano.

Cos'è questa terra chiamata America? Ci prenderemo cura l'uno dell'altro perché hanno distrutto le nostre fabbriche e seminato morte nella mia città. Questo mondo complicato scioglie lentamente i sogni: badiamo solo a noi stessi. È la mia confessione, ho bisogno del tuo cuore, tutte le mie preghiere sono state vane. Ho affrontato questi viali fino a che le mie gambe si sono fatte pietra, sdraiato sul letto non prendo sonno. Allora andiamo in città in cerca di soldi facili. Sono l'uomo di ghiaccio, combatto per il diritto di vivere, ho una Smith & Wesson calibro 38, fatevi avanti con la vostra palla da demolizione. Cresci i tuoi figli e insegna loro a camminare fieri e sicuri, preghi che i tempi difficili non tornino più. Siamo stati ingoiati, siamo scomparsi dal mondo, ma stanotte tutti i morti sono qui, e se potessimo l'orecchio sulle lapidi sentiremmo cantare questa canzone. Così, amico, trovatene una e cantala fino alla fine, perché questo è l'ultimo ballo, l'ultima possibilità concessa ai cuori di pietra. Salite sul treno, preparatevi: è un viaggio lungo, senza soste né riparo. Un altro bacio, fratello, e poi avanti. Ho cercato la mappa che mi riporti a casa. Siamo vivi.

Get Back. Come il disco perduto dei Beatles. Come un cammino a ritroso nel tempo, o un disco fatto girare al contrario. Ma anche nel senso di rimettere le cose a posto.

Espressione che calza a pennello a questo libro. Poiché largomento è il rock, si procede a passo di gambero e lo scopo consiste appunto nel riordinare gli eventi musicali dell'ultimo mezzo secolo. La ricorrenza è in qualche modo solenne: nel 2004 il rock compie 50 anni.

Nel 1959 sbarca a New York una giovane giornalista australiana. Donna indipendente, scrittrice brillante, osservatrice acuta e affamata di novità: il suo nome è Lillian Roxon, e in dieci anni intensissimi, vissuti gomito a gomito con gli artisti, i musicisti e gli intellettuali più in vista degli anni Sessanta, rivoluzionerà il modo di raccontare la cultura pop e i fenomeni giovanili. Nel 1969, l'anno del festival di Woodstock, esce la sua Rock Encyclopedia, la prima enciclopedia dedicata alla musica rock. Con uno sguardo lucido e appassionato, affilato da una vena ironica e uno stile di scrittura modernissimo, Lillian Roxon tira le somme di un decennio di eccessi e innovazioni, di mode passeggere e profonde trasformazioni dei costumi, dettando lo standard per il nuovo giornalismo musicale che sarebbe esploso – come genere di scrittura e come metodo di interpretazione della contemporaneità – negli anni Settanta. Questo volume presenta per la prima volta ai lettori italiani il testo integrale della Rock Encyclopedia, ed è completato da una selezione di articoli dell'autrice e da un profilo introduttivo firmato dal biografo Robert Milliken.

Il blues è la voce dell'anima. Il blues è l'avventura del nero americano che cerca di scuotersi di dosso la schiavitù, che cerca una diversa identità. Il blues è la voce intima dello swing, del be bop, ma anche del jazzista free quando negli anni '60 lo rinnegherà perché in esso vedrà gli spettri dei momenti più iniqui della sua storia. Perché possa manifestarsi non ha necessariamente bisogno delle dodici battute, è sufficiente covarselo nell'anima e allora in qualche modo lo si vedrà emergere, magari in un assolo di sax o in una rullata di batteria, e sorprenderà per la sua forza, per la veemenza con cui verrà veicolato. Ma il blues è soprattutto una grande metafora che esplicita la natura dell'uomo, sempre alla ricerca del bene e sempre pronto a inciampare nel male. Così nel blues convivono il sacro e il profano, sempre apparentemente dicotomici, mai in realtà completamente separati. Il libro racconta il blues dalle sue origini ad oggi: passa in rassegna musicisti e stili, si sofferma sulle influenze e sugli aneddoti che hanno reso mitici i suoi personaggi. In questa seconda edizione si è voluto introdurre per la prima volta anche un lungo, esaustivo capitolo sulla storia del blues italiano. Una bella realtà che ormai non ha più soggezione di nessuno, ma che tarda ad avere la vetrina che merita.

Rock/Blues Guitar è un metodo per chitarra elettrica che si propone di fornire al lettore le basi tecniche e teoriche per affrontare l'esecuzione di brani in stile rock e blues e di

iniziare ad improvvisare con consapevolezza in alcune delle più diffuse progressioni armoniche in questi stili. Un'ampia sezione è dedicata allo studio degli accordi e della ritmica, affrontando una varietà di formule esecutive relative all'ampio mondo del rock, senza tralasciare le più classiche stesure blues. In questo III livello affronteremo la scala minore melodica, le scale simmetriche, le sostituzioni armoniche, le sovrapposizioni e molto altro. I brani ed alcuni esercizi sono scaricabili all'indirizzo fornito nel manuale. Fra rag e rap, fra ragtime e rag / hip-hop, scorre circa un secolo di vita musicale americana, nell'accezione popolare di linguaggio sonoro via via sempre più mediale e tecnologico, come pure ancora molto comunicativo ed artisticizzante. Tra i due fenomeni, rag e rap, la cultura statunitense, attraverso le sue numerose etnie, offre una quantità davvero impressionante di nuove musiche (anche se spesso derivate da idiomi europei, africani o persino asiatici già preesistenti): l'obiettivo di questa dispensa è quello di catalogare e raccontare criticamente le principali emergenze a livello soprattutto di generi (intesi nel plurimo significato di scuole, correnti, tendenze, manifestazioni) ed in parte anche di protagonisti (cantanti, gruppi, compositori, interpreti), disponendole in rigoroso ordine alfabetico, per una rapida e facile consultazione e per un'attenta e operosa didattica. Sia per i generi sia per i protagonisti, a livello metodologico, prevale un quadro informativo sintetico, che si modella a sua volta su un percorso storico, in grado altresì di aprirsi ed interrogarsi di volta in volta su importanti questioni di ordine sociale, economico, culturale, artistico, mediale, musicologico. La scelta ricade su un totale di 112 voci ripartite fra 88 generi e 24 protagonisti, a cui fanno seguito una cronologia per decenni, utile alla fine a confrontare il discorso tematico con quello evolutivo. Sui motivi che portano a privilegiare alcuni generi e alcuni protagonisti e di conseguenza ad escluderne altri nel primo e nel secondo caso, la spiegazione è data da sola, ossia fornita dal testo nella sua interezza, pur nella piena coscienza della difficoltà a bilanciare un quadro sistematico assai complesso, eterogeneo ed ancora cangiante, nonostante l'esperienza novecentesca possa dirsi conclusa in senso cronologico obiettivo. Resta da definire il perché di queste tre variazioni sul concetto di musica nordamericana: si intende naturalmente con l'espressione musica americana quella popolare prodotta dalle etnie bianche presenti negli Stati Uniti d'America; la musica afroamericana è invece il risultato della presenza nel Nuovo Mondo dei neri di origine africana; e la musica angloamericana infine è quanto espresso dagli artisti britannici che simbolicamente si impadroniscono in epoca più recente dei linguaggi dei territori in precedenza colonizzati. Il testo infine trae idealmente spunto da un paio di libri stranieri fondamentali per l'intelligenza della musica pop o popolare del secolo scorso: si tratta da un lato di *A century of pop* (Hugh Gregory), classico volume illustrato a mo' di coffee table book, in grado però di offrire uno sguardo sinottico esaustivo (anche a livello visivo); e dall'altro di *The Faber companion to 20th century popular music* (Phil Hardy) dizionario curatissimo di circa millecento pagine, dove vengono narrate le carriere di tutti i protagonisti di queste sonorità in America e in Inghilterra. Non si tratta di ripetere pedissequamente queste opere (non ancora tradotte in Italia), bensì di ispirarsi alle metodologie rodute da almeno un ventennio di consolidati interventi in fatto di pop music, all'incrocio tra sociologia, semiotica e cultural studies, per tirarne fuori un dizionario utile a districarsi nel complesso scenario della comunicazione musicale e del paesaggio sonoro novecentesco. Dalla Premessa dell'Autore *Rock/Blues Guitar* è un metodo per chitarra elettrica che si propone di fornire al lettore le basi tecniche e teoriche per affrontare l'esecuzione di brani in stile rock e blues, e di iniziare ad improvvisare con consapevolezza in alcune delle più diffuse progressioni armoniche in questi stili. Un'ampia sezione è dedicata allo studio degli accordi e della ritmica, affrontando una varietà di formule esecutive relative all'ampio mondo del rock, senza tralasciare le più classiche stesure blues. In questo II livello vengono affrontati i modi della scala maggiore, la scala minore armonica e vengono approfonditi tutti gli argomenti trattati nel I livello. I brani ed alcuni esercizi sono scaricabili in formato Wave all'indirizzo fornito nel manuale.

Nella musica che faceva Prince non aveva paragoni: lui, da solo, era un genere a parte. Quella stessa unicità si ritrova in qualunque cosa lo riguardasse; anche nella vita prendeva sempre una direzione opposta a quella comune. Sono tante le cose che non sappiamo della vita di Prince, di come l'abbia vissuta, del perché sia finita e dell'effetto che la sua morte potrà avere su noi tutti. Questo libro ci aiuta non tanto a risolvere questi misteri, quanto a dare loro un contesto, una vita dopo la vita di Prince. Ci aiuta a mettere in chiaro le cose che su di lui è necessario sapere. E le cose che non sapremo mai.

Neil Young si affaccia alla ribalta nei favolosi anni Sessanta, dapprima offrendo un contributo cruciale all'avventura folk-psichedelica dei Buffalo Springfield, quindi pubblicando i primi due capitoli di un romanzo da solista che arriverà a contarne decine e infine ritrovandosi con l'ex-Byrds David Crosby, l'eterno sodale e rivale Stephen Stills e l'amico inglese Graham Nash in uno dei più effimeri e insieme duraturi supergruppi di sempre. Unico fra i grandi della sua generazione, Neil Young ha celebrato e sorretto l'avvento di punk e new wave invece di combatterli, venendo poi eletto nume tutelare dalla leva del grunge: lo testimoniano i tour con i Devo e i Sonic Youth, l'elegia dedicata a Kurt Cobain e un album registrato con i Pearl Jam. Come un uragano, attraverso un'accurata scelta di interviste da giornali inglesi e americani, specializzati e non, riesce in una missione apparentemente impossibile: tracciare un ritratto a tutto tondo del più eccentrico fra i protagonisti della storia del rock. Un uomo cui un giorno la sua etichetta fece causa accusandolo di fare dischi che «non suonavano come dischi di Neil Young».

Dennis Agay. A method and repertory for the beginner. Optional duet part for some pieces. All in large notes, very clear and easy to read.

Raccontare la storia del rock non sarebbe per nessuno un compito agevole, e neppure breve, in particolare per chi decidesse di analizzarne le vicende dal lato prevalentemente musicale.

Meglio allora selezionare un certo numero di gruppi e di singoli musicisti, qualche concerto o festival memorabile, un po' di dischi, una manciata di libri, e concentrarsi solo su di essi. Il risultato è "Storie di Rock", nel quale l'autore, oltre ad analizzare in modo originale (come da sua abitudine) fatti e musiche riferiti a nomi e formazioni ormai classici, si propone di riportare alla luce l'attività di importanti gruppi e musicisti per lo più trascurati, e in qualche caso addirittura dimenticati, da una certa storiografia - specialmente italiana - non sempre all'altezza del suo compito.

Il libro è arricchito da saggi critici e, per la prima volta in Italia, da un'ampia panoramica sulla musica della San Francisco Bay Area, meglio nota come San Francisco Sound.

David Bowie, alias il Duca Bianco, alias Ziggy Stardust: quarant'anni di carriera tra glam, rock ed elettronica. Questo libro offre il ritratto di un camaleontico performer sempre in viaggio tra

ambiguità, genio, droghe, donne e star system. Nicholas Pegg recupera tutto sul musicista britannico e lo riorganizza in un quadro coerente: dall'esplosione cosmica di «Space Oddity» alle vibrazioni dell'ultimo album «Reality».

The most highly-acclaimed jazz theory book ever published! Over 500 pages of comprehensive, but easy to understand text covering every aspect of how jazz is constructed---chord construction, II-V-I progressions, scale theory, chord/scale relationships, the blues, reharmonization, and much more. A required text in universities world-wide, translated into five languages, endorsed by Jamey Aebersold, James Moody, Dave Liebman, etc.

Questa serie di guide all'ascolto ha lo scopo di svelare i segreti custoditi dentro ogni disco preso in esame, per offrirli al lettore per dare nuova linfa vitale ai successivi ascolti. In questo libro viene analizzata in dettaglio la musica contenuta nel disco. Soltanto la musica. L'analisi di ogni opera viene introdotta da un quadro storico-musicale di riferimento e seguita da un resoconto sull'eredità lasciata alla musica successiva. Non sono presenti, quindi, riferimenti agli aneddoti e alla storia della registrazione, né commenti sulla copertina e sugli aspetti iconografici. Altri libri si sono soffermati su questi argomenti e non c'è bisogno di aggiungere altro. Per poter godere appieno delle informazioni qui presentate, si consiglia di ascoltare il disco oggetto dello studio di pari passo con la lettura. Indice dei contenuti: - Introduzione - The Song Remains the Same - The Rain Song - Over the Hills and Far Away - The Crunge - Dancing Days - D'yer Mak'er - No Quarter - The Ocean - Conclusione Seguici su

www.facebook.com/dischidaleggere

È il blues. È il suono più onesto e imitato della storia della musica popolare. Sgorga dal cuore pulsante della popolazione nera degli Stati Uniti d'America e incorpora sofferenza, disagio, dubbio, inquietudine, fatalismo. Come un rimedio omeopatico è in grado di liberare chi lo canta e chi lo ascolta dalle tensioni e dalle amarezze. Il blues, la musica, è il miglior antidoto ai blues, alla malinconia, alle preoccupazioni, allo spleen esistenziale. E invariabilmente piace a quelli che ne hanno più bisogno.

Un trattato riguardante l'improvvisazione e la creatività come parte del metodo dell'insegnamento della chitarra nella scuola media ad indirizzo musicale. All'interno vi sono: una prospettiva storica dell'improvvisazione, una parte pedagogica in cui vengono esposte metodologie per lo sviluppo sia di competenze musicali che di competenze chiave di cittadinanza ed una parte con delle applicazioni didattiche che possono offrire degli spunti di attività creative da mettere in pratica durante le lezioni di strumento musicale. Scritto dal chitarrista e docente di chitarra Antonio Zaccaria.

Este es el tercer libro de una serie que se ocupa exclusivamente de la música y los músicos. Exposición de más para dar a conocer el arte musical italiana en el extranjero. El libro sale en tres idiomas, italiano, inglés y español, contiene artículos, fotos, opiniones, CD, haciendo del instrumento y de NEWS...agenda LEGALES, a continuación, 2 pequeña charla con el abogado para conocer los derechos de autor y...los deberes. El libro sólo es digital y se venderá a 0,99 centavos euro, en la promoción a lo largo de 2015.

“Altre città come Chicago, Memphis o Detroit possono vantarsi delle loro orchestre di blues ma qui, nel Delta, una band è un lusso raro. In generale basta un solo strumento, una chitarra accarezzata dal cantante o trattata con ruvida amorevolezza. Se c'è un suono capace di disegnare la mappa della notte scura dell'anima, e del suo mare in tempesta, certamente si trova in queste dense melodie.”

Le “cose”, nel senso di storie ricorrenti, sono quelle dei luoghi, dei fatti, della gente che suona, ama, vive il jazz portandolo sulla sommità dell'intero universo suono, perché improvvisare o swingare risulta ormai una parte fondamentale della nostra vita tra musica, cronaca, realtà, perché insomma il jazz è anche il perno della cultura, dell'arte, dello spettacolo, del trascendente, dell'industria, della politica, del quotidiano, della società dei secoli XX e XXI. Le cose fondanti del jazz medesimo – come pure le arti o le idee sul jazz – appaiono in questo libro via via importanti, decisive, utopistiche, tenere, rabbiose, furenti, sensuali, fino a spostare il discorso su tutto ciò che effettivamente il jazz richiama quando tutti noi il jazz lo ascoltiamo, lo suoniamo, lo viviamo. Il jazz dunque come “cose” di annate (2020, 1970, 1920), supporti (Album, Cd), identità (Giovani, Natività), criticità (Anoressia, Guerra, Prigione), geografia (Luna, Umbria, Zulu), istituzioni (Scuola, unesco), curiosità (Domande, Proust), dualismi (Eco/Marx, Storia/Geografia), ciclicità (Nascita, Stagioni), concetti (Improvvisazione, Teoria, Tragico), musiche “affini” (disco-music, rock), autorappresentazioni (Civiltà, Collezionismo, I Love Jazz) e molto altro ancora da scoprire riga per riga.

PIÙ DI 100 ANNI DI EVENTI E STORIE RACCONTATI ATTRAVERSO I PROTAGONISTI, LA MUSICA, I LUOGHI E L'EVOLUZIONE DEGLI STRUMENTI. Chi ha costruito la prima chitarra elettrica? Contro chi combatteva Santana sul palco di Woodstock? Com'è nato il suono di Hendrix? Com'è arrivato il blues in Inghilterra? E il rock? Chi è Charley Patton? La risposta a queste e altre mille domande in un volume riccamente illustrato, concepito come un unico e appassionante racconto, con oltre 300 foto che fanno da corollario a un viaggio attraverso 100 anni di evoluzione della musica e della chitarra. Dal blues al rock, dal jazz alla fusion, dall'hard rock fino all'heavy metal. Il beat inglese degli anni '60, il folk, il rhythm and blues; il glam, il progressive, il country rock... Curiosità, aneddoti e storie sui protagonisti e sui loro strumenti preferiti. Analisi dettagliate e approfondite per conoscere tutto, ma proprio tutto, sulla storia e sull'evoluzione della chitarra rock.

Tutti sappiamo – o pensiamo di sapere – che cos'è la canzone italiana. Ne parliamo con gli amici guardando Sanremo, la ascoltiamo su Spotify o su vinile, la cantiamo sotto la doccia, la amiamo, la odiamo, o tutt'e due le cose insieme. Ma che cosa rende «italiana» una canzone? «Felicità», siamo tutti d'accordo, suona come una tipica «canzone italiana», al punto che potremmo definirla «all'italiana». E allora «Via con me» di Paolo Conte, coeva eppure lontana miglia e miglia dal successo sanremese di Al Bano e Romina, non lo è? O forse lo è meno, con quello swing americano e quella voce roca? Jacopo Tomatis parte da qui, dal ripensamento delle idee più diffuse sulla canzone italiana («canzone italiana come melodia», «canzone italiana come specchio della nazione», «canzone italiana come colonna sonora del suo tempo»), per scriverne una nuova storia. Fatta circolare su spartito o su rivista, trasmessa dalla radio, suonata da dischi e juke box, al cinema e alla tv, in concerti e festival, la canzone è stata, per un pubblico sempre più giovane, il punto di partenza per definire la propria identità (su una pista da ballo come nell'intimità della propria stanza), per fare musica e per parlare di musica. E allora hanno qualcosa da dirci non solo «Vola colomba», «Il cielo in una stanza», «Impressioni di settembre», «La canzone del sole», «Preghiera in gennaio», ma anche i nostri discorsi su queste canzoni, come le ascoltiamo, come le suoniamo, come le ricordiamo. Storia culturale della canzone italiana ripercorre i generi e le vicende della popular music in Italia ribaltando la prospettiva: osservando come la cultura abbia pensato la canzone, quale ruolo la canzone abbia avuto nella cultura e come questo sia mutato nel tempo – dal Quartetto Cetra agli urlatori, da Gino Paoli al Nuovo Canzoniere Italiano, da De Gregori a Ghali. Con la consapevolezza e l'ambizione che fare una storia della canzone in Italia non significa semplicemente raccontare la musica italiana, ma contribuire con un tassello importante a una storia culturale del nostro paese. Del resto, quando parliamo di musica non parliamo mai solo di musica.

Nel 1955 si impone Rock Around the Clock: è il primo esempio di un nuovo genere musicale destinato ad avere un successo senza precedenti: il rock'n'roll. A cinquant'anni esatti dalla sua nascita, questo dizionario ne traccia un primo, completo bilancio esaminando l'opera di quanti, dagli Abba a Frank Zappa passando per David Bowie ed Elvis Presley, hanno contribuito nel corso del tempo a diffondere e a rinnovare costantemente questo genere dando vita alle correnti musicali più interessanti e diverse tra loro, dalla technodance al rap, al rockblues, alla psichedelia. Le voci dedicate ai singoli artisti sono arricchite da una minuziosa analisi musicologica degli album più importanti, diventando così una vera e propria guida all'ascolto che conduce il lettore attraverso i labirinti di centinaia di creazioni sonore. Questo libro raccoglie in un unico tomo i due volumi di Lorenzo Barbagli ""Guida al Nuovo Progressive Rock 1990-2008"" (Lulu.com, 2009) e ""Il Progressive Rock nell'Era del Punk e della New Wave

1976-1989"" (Lulu.com, 2011), ampliandoli con l'aggiunta di molte integrazioni e alcune foto. ""After the Flood"" ripercorre quindi gli anni successivi all'epoca d'oro del progressive rock, dall'avvento del punk fino al ritrovato interesse nei suoi confronti negli anni '90 e oltre, in un arco di tempo lungo 34 anni.

Musica a Torino 1991rock, pop, jazz, folkEDT srlBluesGius.Laterza & Figli Spa

Nei due anni antecedenti la sua morte, avvenuta a soli ventisette anni, Robert Johnson ha inciso un pugno di brani di capitale importanza per lo sviluppo tanto del blues, quanto del rock. Il chitarrista che ha venduto l'anima al diavolo, come vuole la leggenda, è il punto di partenza della nostra storia, articolata in 150 tappe e altrettanti brani, alla scoperta di quegli artisti che, via via, hanno contribuito di più a un'evoluzione heavy della musica popolare del Novecento. Il libro segue il filo rosso che collega il re del Delta Blues, vissuto sulle sponde del Mississippi negli anni Trenta, a un gruppo di metallari norvegesi, abbigliati con pelle e borchie e con la faccia pitturata. Assistiamo alle orrorifiche performance di Screamin' Jay Hawkins sulle note di I Put a Spell on You e di Alice Cooper. Vediamo Keith Moon far esplodere la batteria durante un programma televisivo e Jimi Hendrix dar fuoco alla chitarra sul palco del festival di Monterey. Siamo presenti alla nascita dell'hard rock con Cream, Blue Cheer, Led Zeppelin e Deep Purple, e a quella del metal con Black Sabbath, Judas Priest e Motörhead, perdendoci anche tra le pieghe della storia, per incontrare i meno conosciuti Leaf Hound, Lucifer's Friend e Sir Lord Baltimore. Passiamo infine dal virtuosismo tecnico di Eddie Van Halen e Ritchie Blackmore alla furia distruttiva di Metallica, Slayer e Morbid Angel. Un viaggio lungo un secolo, vissuto con intensa passione per il blues, il rock e il metal e, più in generale, per quella musica che ha avuto il coraggio di sfidare regole e convenzioni, guadagnando così gloria eterna.

[Copyright: df2a322de61f1a585cc64184ea64250a](#)